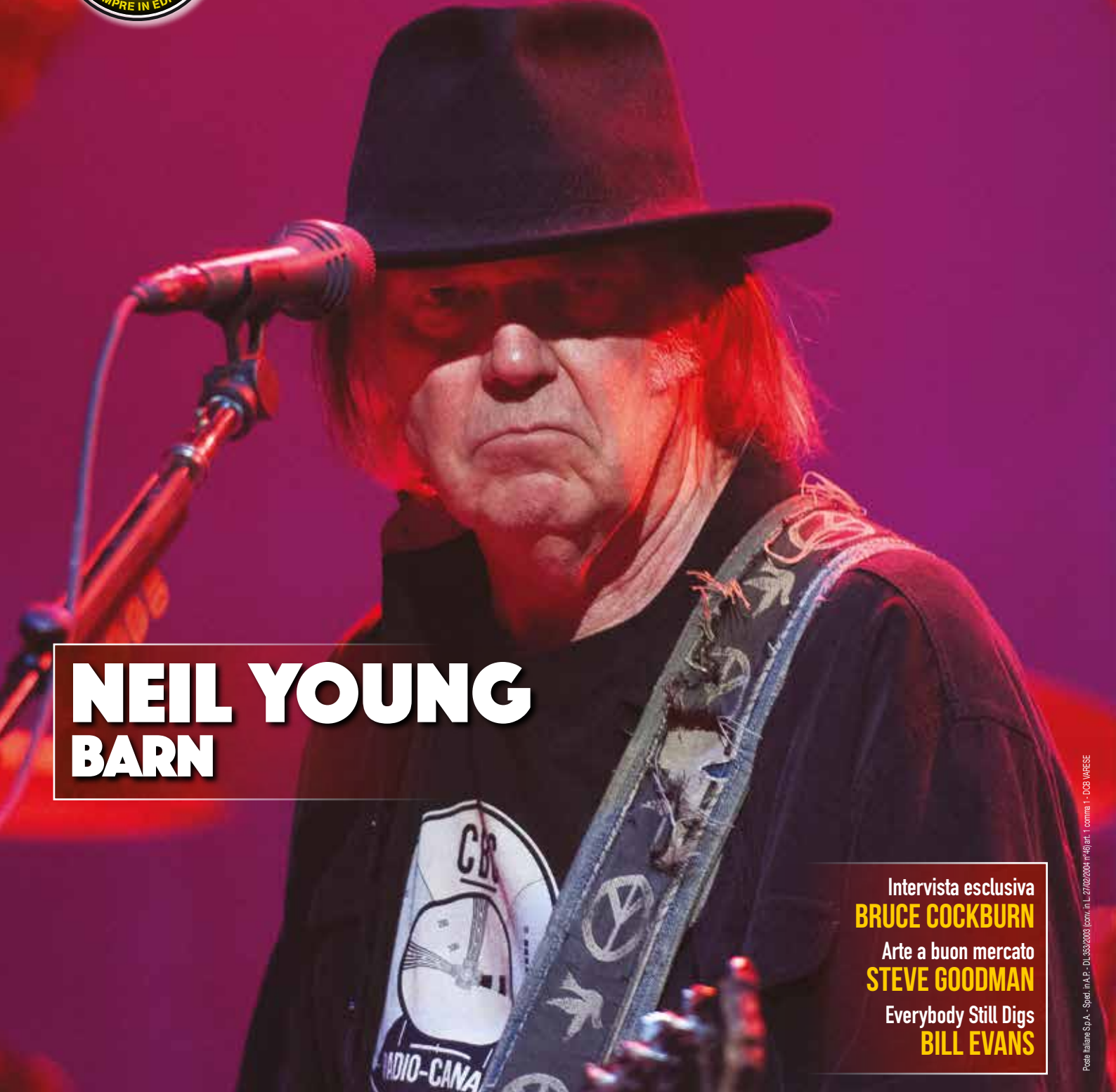


BUSADERO

DICEMBRE
2021
N. 450
ANNO XLI
EURO 6.00
P.I. 03.12.2021



MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK



NEIL YOUNG BARN

Intervista esclusiva
BRUCE COCKBURN
Arte a buon mercato
STEVE GOODMAN
Everybody Still Digs
BILL EVANS

REC
ENS
IONI

LUCINDA WILLIAMS - JERRY GARCIA BAND - AIMEE MANN - ERIC CLAPTON
JOE BONAMASSA - MICHAEL HURLEY - THE BAND - JD SIMO - JOHNNY CASH
DION - GEORGIA THUNDERBOLTS - BILL CHARLAP TRIO - WILLIE NELSON



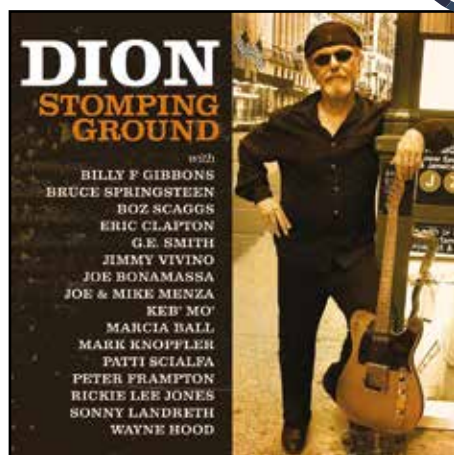
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1 - DDG VARESE

PteCont € 8,30

DION
STOMPING GROUND

KTBA

» ★★½



Ci ha preso gusto Dion perché dopo l'applaudito *Blues with Friends* replica con un'altra parata di grandi stelle. Di nuovo col produttore e polistrumentista **Wayne Hood**, che ha curato tutti gli arrangiamenti, e col partner Mike Aquilina con cui ha scritto la maggior parte delle canzoni, l'artista del Bronx rimette in pista diversi giocatori della prima partita, a cui se ne sono aggiunti altri per un mix di blues e rock n'roll dove la personalità dell'ospite, pur non dominando le melodie, regala un contributo significativo ai diversi brani, dividendosi con l'autore i meriti di una musica di classe e di cuore. A guardare ben *Stomping Ground* è perfino meglio del precedente disco per una sfaccettatura maggiore dei vari brani, al di là della grande interazione strumentale, e per l'equilibrio tra personalità dei musicisti coinvolti e la magnifica voce di Dion, a ragione definito da Springsteen uno dei migliori cantanti di sempre, che a ottantuno anni canta come un trentenne. Questo è il secondo lavoro per la KTBA, acronimo che sta per Keeping The Blues Alive e non c'è di meglio che Dion e i suoi amici a "tenere vivo il blues". Anche se dentro *Stomping Ground* c'è così tanto rock n'roll da rimettere in pista la New York dei primi anni ottanta, e non è un caso che l'autore sia fotografato in copertina all'uscita del metrò di Broad Street nella Lower Manhattan perché i riferimenti alla vita notturna della città abbondano, a cominciare da *The Night is Young* con l'asso della chitarra Joe Menza. I brani guidati dalla chitarra, e che chitarre, dominano la prima parte dell'album, se *Blues Comin' On* era il pezzo trainante di *Blues with Friends* con **Joe Bonamassa**, lo stesso è adesso protagonista del groove di *Take It Back* mentre **Eric Clapton** tiene una lezione sullo strumento in *You Wanna Rock n'roll* dimostrando come un semplice brano possa avere un'anima se il maestro, pur bravo, è umile e preferisce il basso profilo al colpo d'effetto. E su questa linea si muove an-

che il bravo e poco conosciuto **G.E. Smith**, pur avendo suonato con gente del calibro di Dylan, Bowie, Jagger, Buddy Guy, Roger Waters e Tracy Chapman, chitarrista il cui tocco è un marchio del sound newyorchese dell'epoca.

Qui, la sua sobria finezza accompagna Dion in *Hey Diddle Diddle*, una delle perle dell'album, un rock urbano con una vena romantica irresistibile. Dopo di lui l'inconfondibile **Mark Knopfler** sottolinea senza possibilità di sbagliarsi la fluida e bluesata *Dancing Girl* mentre **Peter Frampton** si fa sentire nella melodica *There Was A Time* e **Sonny Landreth** si mantiene sottomesso in *Cryin' Shame*, altro gioiello di *Stomping Ground*. Tutti questi veterani della chitarra adottano un approccio molto ponderato e rilassato, senza mai sentirsi obbligati di mettersi in mostra e sfoggiare le proprie virtù strumentali, piuttosto assecondano il cantato di Dion, eccellente crooner metropolitano con il gusto innato del rock n'roll anche quando si tinge di blues e doo-wop. La seconda parte del disco tende a ridurre l'attenzione sulle chitarre per aggiungere alcuni timbri musicali e temi lirici diversi. La linea di demarcazione è proprio la canzone che dà il titolo all'album con **Billy Gibbons** che si destreggia in mezzo ad una copiosa sezione fiati R&B. I duetti maschio/femmina si distinguono per varietà e le ottime armonie, **Patti Scialfa** e **Bruce Springsteen** vociferano nella penombra di *Angel In The Alleyways*, ballata di vago sapore western con colorazioni dark, **Marcia Ball** e **Johnny Vivino** al contrario danzano allegri abbracciati a Dion nel rock n'roll tutto New Orleans di *I Got My Eyes On You Baby* e **Ricky Lee Jones** canta come era da tempo che non l'ascoltavo così smagliante, coadiuvata da Wayne Hood e Dion, una *I've Been Working* da urlo. Oltre a ciò il trio Boz Scaggs, Joe e Mike Menza sono invitati nell'allegro stomping *I've Got To Get To You*, il pianista Steve Conn rende omaggio a Dr. John in *That's What The Doctor Said* e la cover di *Red House* viene impreziosita dalla slide di Keb' Mo' e da Dion calato nei panni di un bluesman del Sud. Molti dischi collaborativi cadono nella trappola commerciale di riportare un artista più anziano sotto i riflettori affiancandogli illustri invitati, non è questo il caso di *Stomping Ground*, primo perché Dion DiMucci con la sua storia passata e presente non ha bisogno di essere riportato sotto i riflettori, secondo perché questo è un album i cui vari punti di forza si rivelano ad ogni successivo ascolto grazie all'equilibrio raggiunto tra bellezza delle canzoni, limpidezza ed espressività della voce, raffinatezza negli arrangiamenti e varietà degli interventi. Un disco che non inventa nulla di nuovo ma che dice come il rock n'roll, il blues e la buona cucina siano sostanzialmente frutto di ingredienti giusti e dosaggi accurati.

MAURO ZAMBELLINI**DAVE SPECTER SIX STRING SOUL**

30 YEARS ON DELMARK

DELMARK

» ★★★★★



"Dave è sicuramente abbastanza vecchio da poter essere protagonista di una retrospettiva...", scrive **Dick Shurman** nelle note di copertina, raccontando che, proprio che trent'anni fa stava facendo la stessa cosa per l'album di debutto del chitarrista di Chicago, *Bluebird Blues*. "Ma messi da parte i capricci del tempo, Dave può essere soddisfatto, e *Six String Soul* è sicuramente qualche cosa di gratificante". Figlio di quella generazione di raffinati chitarristi che comprendono **Reggie Boyd**, **Steve Freund**, lo stesso **Ronnie Earl**, che compendiano con eleganza influenze jazz, swing, funk in un blues sofisticato ma non per questo meno affascinante, **Dave Specter** ne assorbe modismi e stile, gusto e creatività. Una discografia prolifica, la sua, costellata da eccellenti collaborazioni, a cominciare dall'amico e collega **Ronnie Earl**, alla quale si aggiunge un curriculum da sessionista con artisti del calibro di **Buddy Guy**, **Junior Wells**, **Otis Rush**, **Jimmy Rogers**, **Jack McDuff**, **Johnny Adams**, **Snooky Pryor**, **Kim Wilson**, **John Primer**, **Johnny Littlejohn**, **Pinetop Perkins**, e l'elenco potrebbe allungarsi all'infinito. Una lunga esperienza da giramondo e il recente, nonché insolito, progetto del Podcast Blues From The Inside Out, tutt'ora in essere, nel quale si intrecciano i migliori nomi della musica blues, soul e jazz direttamente da uno dei locali più acclamati di Chicago, l'Evanston Space, del quale Dave è co-gestore. Dopo quattordici album a suo nome e numerose partecipazioni, arriva finalmente un doppio disco a celebrare e raccontare il suo lungo viaggio nella scena blues internazionale, la sua formidabile professionalità e il ruolo da virtuoso della sei corde, anche se celato sempre dietro all'umiltà di lasciare che sia la musica a parlare. Pulito, preciso, autore di melodici fraseggi e dotato di un'enorme versatilità, il suo è uno stile scarno e naturale, come nella migliore tradizione blues, che non si appoggia all'ausilio di effetti stravaganti ed in grado di attraversare ogni deviazione attorno alla corrente blues. Un po' **Jimmie Johnson**, un po' **Wes Montgomery** non può dirsi il creatore di una personale tecnica, ma Dave Specter fonde con gran gusto tutte le influenze, e da qualche tempo si è riscoperto anche un discreto vocalist. Proprio con **Jimmie Johnson** avrà l'onore di suonare nel 2008 a Chicago, registrando uno splendido *Live (Live a Chicago, appunto)*. Il disegno ideato per la raccolta antologica, *Six Strings Soul*, segue una sequenza temporale, a partire dal debutto, che include lo strumentale *Wind Chill* assieme a